

Pisa, 21 Luglio 2018

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DG per il Terzo Settore e le Formazioni Sociali
Divisione I
Via Fornovo 8
00192 Roma

Oggetto: Invio Relazione descrittiva attività coperte con contributo 5 per mille anno 2014/2015

Come da oggetto siamo qui ad inviare la relazione descrittiva sul lavoro educativo portato avanti grazie al contributo del 5 per mille 2014/2015.

Il Progetto realizzato dall' AIPD Pisa ONLUS copre un ampio periodo di vita che va dalla comunicazione della diagnosi alla famiglia all'adolescenza del ragazzo con Sindrome di Down (SD).

Abbiamo per questo deciso di dedicare il sostegno ottenuto ad uno specifico capitolo di questo lungo percorso e di sostenere con il contributo il "Club dei Ragazzi - Corso di Educazione all'autonomia per adolescenti con Sindrome di Down".

Affrontare il tema dell'autonomia durante l'adolescenza ha un'importanza particolare e duplice poiché da un parte ha come obiettivo quello concreto di far raggiungere alcune competenze, insegnare delle abilità specifiche ma dall'altro lavora per favorire e riconoscere il fondamentale passaggio dalla condizione di bambino a quella di adolescente prima ed adulto poi.

Il Club dei ragazzi ha tenuto presente in questo anno tali presupposti e ha per questo sviluppato attività e attenzioni in tale direzione, sia nel rapporto con i ragazzi, sia nella riflessione con le famiglie.

Il Progetto ha visto partecipare un gruppo di 10 ragazzi con SD dai 14 ai 22 anni.

Il gruppo omogeneo è stato scelto per poter porre l'attenzione su apprendimenti a loro misura potendosi poi integrare come singoli o in piccoli gruppi fra le gente del quartiere, nelle strade, forte della capacità di agire, di chiedere informazioni, di comunicare.

Il gruppo omogeneo è ben lontano dalle vecchie esperienze "speciali" caratterizzate da una separazione dalla realtà. Durante questi mesi il gruppo è stato un mezzo per assumere maggiore consapevolezza di se potendo così integrare meglio nella realtà.

Il numero contenuto dei partecipanti è stato pensato per poter cogliere una ulteriore sfida, quella cioè di pensare ad un percorso di educazione all'autonomia sociale anche per ragazzi con SDS in situazione di particolare gravità, privi di competenza didattica, con difficoltà di relazione e comunicazione verbale.

Abbiamo creduto importante costruire un gruppo che potesse proporre un cammino di autonomia anche per loro.

Il corso è inserito all'interno del tempo libero e si è strutturato in una serie di incontri pomeridiani di circa 4 h settimanali.

Dopo un momento comune il gruppo si è diviso in 4 piccoli sottogruppi di 2/3 ragazzi, un educatore e un volontario.

All'interno del sottogruppo sono state proposte la maggior parte delle attività mentre situazioni di tipo squisitamente ricreativo e ludico sono state proposte coinvolgendo l'intero gruppo.

Questa organizzazione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi educativi.

Autonomia vuol dire infatti sapersela cavare da soli ma anche imparare a collaborare, a chiedere aiuto, a rispettare un turno.

La maggior parte dei ragazzi con SD non ha una vera esperienza del "gruppo dei pari" poiché per lo più abituata ad un rapporto preferenziale con le figure adulte ed è per questo che il gruppo ha assunto una valenza educante e non solo organizzativa.

Particolare attenzione è stata per questo posta nella formazione del sottogruppo alla quale è stata dedicata la prima parte dell'anno e che poi si è mantenuta costante nelle attività così da facilitare l'assunzione dei ruoli nonché la scoperta di limiti e risorse.

Fino al mese di Giugno le attività sono state incentrate su 5 aree individuate come fondamentali per una educazione all'autonomia esterna:

- comunicazione: saper chiedere, saper dare i propri dati, usare il telefono...
- orientamento: leggere e seguire indicazioni stradali, riconoscimento di fermate dell'autobus...
- comportamento stradale: attraversamento, semafori...
- uso del denaro: acquisizione del valore del denaro, riconoscimento, conteggio, resto, corrispondenza prezzo-denaro...
- uso dei servizi: bar, cinema, poste, negozi,

Le attività proposte al gruppo hanno toccato trasversalmente tutte e 5 le aree sopra indicate prendendo spunto da interessi personali dei ragazzi, dall'età o da occasioni offerte dal calendario.

La strada, i negozi, la realtà sono stati l'ambiente educativo nel quale abbiamo proposto la maggior parte degli apprendimenti seguendo la metodologia dell'imparare facendo.

Gli incontri sono sempre partiti dalla sede e lì sono tornati ma raramente si sono svolti all'interno di essa.

Anche il clima scelto per le proposte del corso è quello di un ambiente ricreativo e gratificante in cui i ragazzi si sentono protagonisti e vengono così anche rinforzati nell'assunzione del loro essere grandi.

Durante l'ultima parte dell'anno ogni ragazzo con SD ha portato avanti 5 obiettivi personalizzati e pensati sul suo percorso in base ai dati osservati durante la prima parte dell'anno.

Gli obiettivi hanno avuto la finalità di far crescere le abilità del "saper fare" e del "saper essere" di ognuno di loro.

Ci piace sottolineare che sono stati molti gli obiettivi importanti raggiunti a fine corso. Ci sono stati molti ragazzi che hanno effettuato percorsi in totale autonomia (da casa/scuola al Club o viceversa) e tutti sono cresciuti nella capacità di utilizzare i mezzi pubblici con maggiore disinvoltura, saper fare acquisti da soli nei negozi, utilizzare i più importanti servizi

quali la posta o la banca oltre che sapersi relazionare agli altri in maniera adulta e matura attraverso il rispetto di regole uguali per tutti.

Il raggiungimento di questi obiettivi rappresenta un grande passo avanti in termini di autonomia e di consapevolezza di sé e della propria posizione di persona adulta.

Riportiamo ora brevemente i cambiamenti ottenuti dai ragazzi durante l'anno rispetto a diverse competenze.

I dati provengono dalle schede di osservazione compilate dagli operatori di ciascun ragazzo all'inizio e alla fine dell'anno.

a. COMUNICAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

All'inizio di ogni anno di attività viene svolto con i ragazzi un lavoro di acquisizione dei propri dati e sull'importanza che questi hanno nella vita quotidiana. Questa competenza, fondamentale in un contesto di appropriazione di autonomia, viene spesso considerata "secondaria" sia nell'ambito familiare che scolastico. L'attività che permette ai ragazzi di mettere a fuoco la necessità di conoscere i propri dati è la "Tessera del club" che diventa uno strumento utile qualora vi siano ragazzi con particolare difficoltà di memorizzare ma che comunque per tutti rafforza l'importanza di avere sempre con sé un documento, anche in prospettiva del diventare sempre più autonomi sia negli spostamenti che nelle occasioni di tutti i giorni. Molti ragazzi hanno mostrato durante l'anno un discreto cambiamento, partendo comunque nella maggior parte dei casi già da buone basi, mentre per alcuni, con maggiori problemi cognitivi e di comunicazione, alcune competenze non sono state acquisite.

b. IN STRADA

Nell'ambito di questa area i cambiamenti più importanti hanno visto i ragazzi passare dal "fare con aiuto o su richiesta" ad acquisire un comportamento spontaneo. Con il passare del tempo sono migliorate notevolmente le abilità legate alle varie fasi dell'attraversamento poiché i ragazzi sono diventati sempre più protagonisti e consapevoli dell'importanza di questa autonomia. Anche per quanto riguarda l'attraversamento corretto con il semaforo i dati durante l'anno hanno visto un miglioramento dell'intero gruppo che, seppure molti sono ragazzi arrivati avendo già chiaro il significato dei colori e il loro funzionamento, raramente avevano avuto la possibilità di sperimentarsi autonomamente. Grazie alle tante occasioni offerte durante il Club in poco tempo questa abilità è diventata patrimonio personale del 95% dei ragazzi.

Per strada un'altra area sulla quale abbiamo lavorato è quella della lettura delle targhe delle vie, una competenza indispensabile per giare da soli e capire dove ci si trova che viene molto stimolata durante il Club ma che incontra difficoltà oggettive quali la lettura o i problemi visivi. Comunque nel gruppo è stato fortemente stimolato lo spirito del cavarsela da soli ricorrendo a punti di riferimento noti oppure alla possibilità di chiedere informazioni.

Grazie alle strategie alternative tutti i ragazzi partecipanti hanno potuto crescere in questa area.

c. MEZZI PUBBLICI-AUTOBUS

Durante l'anno in questa area abbiamo ottenuto i cambiamenti maggiori anche grazie al numero di ragazzi che hanno imparato ad effettuare percorsi di autonomia sugli autobus in quanto girare da soli implica sicuramente un aumento della soglia di attenzione. Per questo il

gruppo ha visto crescere l'abilità nel leggere il numero del bus in arrivo, individuare il verso dell'autobus in arrivo ma anche la capacità di chiedere aiuto e farsi aiutare spontaneamente, indicando una maggiore consapevolezza dei ragazzi che riveste il saper chiedere aiuto rispetto al loro fare da soli.

Il grande miglioramento avuto è legato alle molteplici occasioni di uscita ma anche ad un lavoro di ricerca dei mezzi che passano vicino alla sede e alla raccolta di tutte le informazioni in una bacheca disponibile per tutti i ragazzi dell' AIPD.

d. I NEGOZI

La totalità dei ragazzi alla fine dell'anno è in grado di individuare il negozio corrispondente al prodotto che cerca e a gestire le varie fasi dell'acquisto fino ad arrivare al pagamento alla cassa in totale autonomia.

Tutti sono stati in grado di gestire quindi l'acquisto autonomamente e chi ha avuto maggiori difficoltà è stato in grado di chiedere aiuto al negoziante e farsi guidare nel pagamento.

e. USO DEL DENARO

Il lavoro sul denaro si è diviso in tre fasi: il riconoscimento, la lettura e il conteggio e il fornire il denaro stesso.

Per quanto riguarda il riconoscimento i centesimi sono quelli meno utilizzati per cui anche i meno riconosciuti dai partecipanti. I tagli più frequenti e dei quali i ragazzi hanno una buona padronanza sono le monete da €1 e €2 e le banconote da €5 e € 10. Attenzione particolare è stata dedicata al lavoro su più piccolo/più grande indispensabile per introdurre il concetto di resto.

Per la lettura e il conteggio la maggior parte riesce a leggere alla fine del percorso i prezzi di unità + centesimi mentre una parte più piccola del gruppo identifica le decine + i centesimi. In generale però l'attenzione negli acquisti in autonomia è minore nei centesimi.

Nelle situazioni reali infatti quasi nessuno è portato a pagare contando i centesimi ma la strategia utilizzata dall'intero gruppo è quella di fornire il taglio superiore. Anche per quanto riguarda il resto la maggior parte sa di doverlo avere ma sono pochissimi quelli che riescono a calcolare in situazione la cifra esatta al momento del pagamento.

f. PERCORSI AUTONOMI

Riuscire a realizzare un percorso autonomo è per i ragazzi una conquista non solo in termini di competenze ma anche nella crescita dell'indipendenza, dell'autostima e della percezione propria di persone adulte. L'esperienza di muoversi da soli per la città permette ai ragazzi di diventare più sicuri di loro e delle loro capacità e di crearsi spazi di autonomia sempre maggiori al di fuori dell'ambiente familiare.

Alla fine dell'anno più della metà dei ragazzi è in grado di utilizzare i mezzi pubblici in maniera autonoma e di recarsi da soli al Club.

La percentuale relativa al tornare a casa resta invece più bassa soprattutto per l'orario di chiusura dell'attività che lo rende per molti poco probabile a causa della distanza e che crea maggiori ansie nelle famiglie per il buio.

La realizzazione del Corso è stata portata avanti da uno staff costituito da un coordinatore educativo, 3 educatori, e 5 volontari.

Per ogni giornata di attività esiste dunque un educatore che cura il progetto educativo e il rapporto diretto con le famiglie per tutto l'anno.

Tutti gli educatori hanno una formazione di tipo socio-psicopedagogico o una lunga esperienza sul campo come volontario, nonché una formazione sulla metodologia del progetto.

Il Coordinatore è un'assistente sociale e svolge all'interno dell'equipe un ruolo di coordinamento e supervisione, aiutando nella programmazione delle attività e nell'interpretazione dei successi e delle difficoltà attraverso incontri settimanali.

Ha curato inoltre gli incontri con i genitori insieme agli educatori di riferimento.

L'equipe cura inoltre l'intera documentazione delle attività svolte.

Operatori e Coordinatore si sono incontrati una volta alla settimana per la verifica e la programmazione, la struttura stessa del corso rende infatti necessario scegliere attività e modalità di volta in volta. Il confronto continuo ha reso e rende più omogeneo lo stile di conduzione e più attenta l'osservazione dei cambiamenti e l'analisi delle difficoltà. Inoltre la presenza di un educatore maschio si è rivelata molto importante per garantire ai ragazzi modelli di riferimento di entrambi i sessi (lì dove non era possibile è stato affiancato un volontario maschio!).

Speriamo di essere riusciti a descrivervi il nostro anno che è stato ricco di obiettivi ma anche di traguardi.

Restiamo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione necessaria, ringraziandovi per l'importante opportunità fornita.


Il Presidente
Dott. Michael Schinella